

VITTORIO BASSETTI

BENI E AFFITTUARI
DELL'ABBAZIA FORLIMPOPOLESE DI S. RUFILLO
NELLA CONTRADA DEL *CASALINO* (SECOLI XIV-XVI)

Allorquando alcuni anni or sono intrapresi uno studio sulle proprietà immobiliari urbane dell'abbazia di S. Rufillo¹ (elencate in un corposo volume catastale del 1611) le difficoltà da superare non erano notevoli, soprattutto per il fatto che la fonte utilizzabile si presentava come un insieme di dati coevi ed esaustivi, cioè una serie di particelle immobiliari che dovevano solo essere selezionate e opportunamente raggruppate per poter localizzare i beni immobili nella toponomastica attuale della nostra città.

Ben diverso è lo scenario che ho dovuto affrontare per procedere all'elaborazione del presente lavoro: mancano "fotografie" catastali per l'arco cronologico in esame e l'unica fonte specifica disponibile è costituita da alcune pergamene, alcuni rogiti sparsi in molti protocolli notarili e qualche registro superstite contenente atti rogati da notai al servizio dell'abbazia; se si pensa che quasi tutto il materiale archivistico è inedito, si può comprendere quale sia stato l'impegno richiesto dallo spoglio di gran parte della documentazione forlimpopolese esistente.

¹ V. BASSETTI, *I beni immobili dell'abbazia di S. Rufillo nella città di Forlimpopoli agli inizi del Seicento*, «Forlimpopoli. Documenti e Studi», X (1999), pp. 115-152.

Quella esposta è la ragione per cui ho ritenuto opportuno raggruppare i beni individuati per isolato urbano attuale ed elencare gli stessi in ordine cronologico senza scendere a livello delle strade, anche se per uno stesso immobile si potranno avere segnalazioni ripetitive, fatte però in contesti e momenti diversi; così facendo la localizzazione non sarà particolareggiata, ma in compenso si potranno conoscere molte famiglie di affittuari che per più generazioni abitarono a Forlimpopoli nell'arco cronologico di circa tre secoli.

Devo anche dire che il lavoro non sarebbe stato possibile se non si fossero verificate due circostanze favorevoli: in questi ultimi tempi ho avuto la fortuna di imbartermi in documenti archivistici piuttosto interessanti ed anche di poter vedere un reperto archeologico di grande interesse per me, eventi che mi hanno consentito di ovviare a molte difficoltà.

Circa le ricerche archivistiche, si tratta di atti notarili forlimpopolesi e forlivesi dei secoli XV-XVI conservati nell'Archivio di Stato di Forlì; per l'aspetto archeologico mi riferisco alle fondamenta di una torre medievale – rinvenute nel giugno 2005 nella corte di *Casa Artusi* – che non ho esitato a ritenere pertinenti alla misteriosa *turris Rambaldi* citata nella famosa “Donazione” del vescovo Ubertello al monastero di S. Rufillo del 1214².

Alla predetta torre è da riferire con tutta probabilità un atto notarile del 7 gennaio 1482 (*Buttrighelli*, V, c. 22r)³ così riassumibile:

la Società dell'oratorio e ospedale di S. Maria dei Battuti Neri vende a Tonio del fu Zontino *unum torrexonem* posto nel Sindacato del Vescovo presso le vie da due lati ed i beni del compratore stesso dagli altri due; il prezzo è di 20 lire bolognesi che devono servire per nutrire un bimbo bastardo di nome Ventura, accolto a suo tempo *in fassiola pro amore Dey*; l'atto viene

² Il basamento è stato rinvenuto ad una profondità di circa m. 2 dal piano di calpestio; era a sezione quadrata (circa m. 8x8 di lato) con spessore della muratura (conglomerato di malta, grossi ciottoli e mattoni negli angoli) di circa cm. 80. Per le problematiche che si presentavano quando ancora si ignorava l'ubicazione dell'importante manufatto rinvio al mio lavoro *Una fonte primaria del medioevo forlimpopolese: la “Donazione” del vescovo Ubertello*, «Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna», XLIX (1998), pp. 39-57.

³ ARCHIVIO DI STATO DI FORLÌ (ASFo), *Rogiti* di Andrea Buttrighelli da Forlimpopoli, (abbr. *Buttrighelli*).

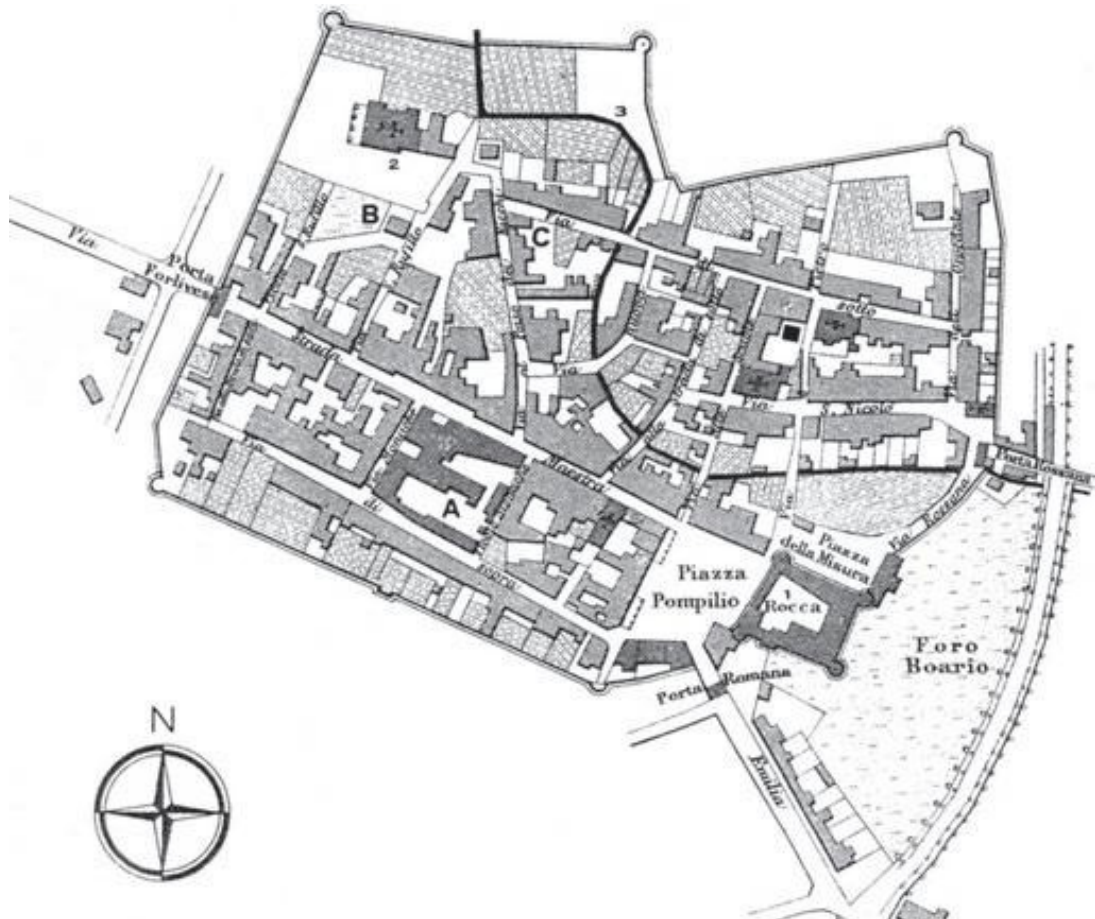
rogato nell'oratorio sito in Sindacato del Vescovo presso le vie da due lati ed i beni della Società dagli altri due.

Dalla rivisitazione della "Donazione" alla luce delle ultime acquisizioni archeologiche si evince che nel 1214 l'area di giurisdizione spirituale del monastero di S. Rufillo comprendeva tutta la parte urbana sita grosso modo ad occidente della linea ideale che parte dall'attuale vicolo del Forno, percorre il lato ovest di piazza Garibaldi e l'intera via Battisti sino alle mura urbiche; le odierne vie Saffi, Zampeschi e S. Rufillo intervenivano poi nella suddivisione dell'area suddetta in tre contrade: *hora Basani*, delimitata dalle attuali vie Battisti (idealmente prolungata) - Saffi (per il tratto orientale) - Zampeschi - S. Rufillo; *hora Casalini*, delimitata dalle attuali vie S. Rufillo - Zampeschi - Saffi (per il tratto occidentale) e *hora S. Savini*, delimitata dagli attuali vicolo del Forno - piazza Garibaldi (lato ovest) - via Saffi (per intero).

Successivamente le contrade presero il nome dalle Porte urbiche: *in* (entro) *Porta S. Rufilli* (insieme delle 2 contrade di *Basano* e *Casalino* caratterizzate dalla Porta sita in prossimità del monastero di S. Rufillo) e *in Porta S. Savini* (contrada di S. Savino caratterizzata dalla Porta Forlivese aprentesi verso Forlì alla fine dell'attuale via Saffi); in prosieguo di tempo si farà strada la nuova denominazione di Sindacati (nell'elencazione dei beni che seguono l'espressione assai ripetitiva "in Sindacato di S. Rufillo" verrà peraltro omessa).

Nell'area di giurisdizione spirituale vescovile, cioè quella ad oriente della linea di cui si è parlato più sopra, si aprivano la Porta Cantone o del Vescovo (nei pressi della chiesa di S. Nicolò e caratterizzante la contrada *in Porta Cantone* o *Episcopi*) e la Porta della Croce detta poi della *Botella* (caratterizzante la contrada *in Porta Crucis*) aprentesi verso Cesena nei pressi della rocca.

Fatte queste premesse e colla speranza di poter produrre in futuro contributi analoghi per le contrade di *Basano* e di S. Savino, passo ad elencare i dati più significativi di tutti i documenti reperiti.



Città di Forlimpopoli.

Localizzazione su una pianta ottocentesca delle contrade citate nella "Donazione" del vescovo Ubertello.

A = Contrada di S. Savino
 B = Contrada *Casalini*
 C = Contrada *Basani*
 ■ = Torre di Rambaldo

1 = Cattedrale e vescovado
 2 = Monastero di S. Rufillo
 3 = Fossatone

1) ISOLATO VIE SAFFI - BRUNORI -
LATO OVEST PIAZZALE DI S. RUFILLO -
MURA URBICHE

(*Baldracani*, c. 17v : 1460)⁴. Complesso di beni entro la Porta di S. Rufillo:

a) Un terreno con casa sopra e corte sul retro: presso la via da un lato, il rivale da un altro lato, il fossato⁵, i beni del monastero di S. Rufillo, il conduttore stesso in luogo di *Rubeo* o *Russo de Udina* e prima ancora di Bianco *Guarducii*. Il bene nel 1401 era stato affittato ad Ugolino *de Rosis*.

b) Un terreno: presso la via, le fosse, Andrea del fu Antonio *de Cambiis* alias *de Campana* in luogo di mastro Pollione.

Il complesso al presente è tenuto da Mucino del fu Cavdone *de Armuciis*.

(*S. Egidio*, c. 28r: 1477)⁶. La terza parte di una casa (con terreno) presso la via, gli eredi di Andrea alias *el Campane* (*de Cambiis*), altra via. L'appartamento dal 1475 è affittato ai fratelli Bartolo ed Antonio del fu Gregorio *de Ugrigno*.

(*S. Egidio*, c. 35r: 1477). La metà di una casa (con corte e terreno) presso la via, Bartolo *de Ugrigno* colla parte residua. L'appartamento dal 1475 è affittato a Matteo del fu Andrea alias *el Campane* (*de Cambiis*).

⁴ ASFo, *Rogiti* di Matteo Baldracani da Forlì, (abbr. *Baldracani*).

⁵ Trattasi del Fossatone (minore) che penetrava in città nei pressi della Porta di S. Savino, attraversava l'attuale piazzale di S. Rufillo e confluiva nel più noto Fossatone (maggiore), che provenendo da est scorreva in buona parte della città. Per maggiori particolari sul corso d'acqua rinvio al mio lavoro *I luoghi del ministero parrocchiale di mons. Giovanni Pagliarani*, in *Mons. Giovanni Pagliarani parroco a S. Rufillo*, pp. 29-33.

⁶ ARCHIVIO PARROCCHIALE DI S. RUFILLO IN FORLIMPOPOLI (APSRFP), *Liber pensionum* di Andrea di S. Egidio da Forlì (1477-1488) (abbr. *S. Egidio*).

(*S. Egidio*, c. 97r: 1477). Complesso di beni entro la Porta di S. Rufillo:

a) Un terreno su cui è una casa (con orto sul retro): presso la via, il rivale, il fossato, i beni abbaziali.

b) Un terreno: presso la via, gli eredi di Andrea *de Cambiis*.

Il complesso è affittato a Cavedono di Mucino di Cavedone (*de Armuciis*).

(*Moratini*, XXI, c. 40v: 1521)⁷. Parte di casa: presso Pietro Antonio *de Armuciis* con altri 2 terzi, la via, i beni abbaziali. L'intera casa nel 1475 è affittata a Mucino *Cavedoni de Armuciis*, poi a Giacomo *Taliani de Armuciis*; nel 1521 in parte a Giovanni del fu Bartolo *de Fochis*.

2) ISOLATO VIE ARTUSI – SAFFI – BRUNORI - LATO SUD PIAZZALE DI S. RUFILLO

(*Pergamene*, n. 12: 1338)⁸. Complesso di beni entro la Porta di S. Rufillo:

a) Una casa con terreno sul retro: dal I lato la via, dal II *Muçollus Montanarius*, dal III gli eredi di Benvenuto *Ugolini Rose*, dal IV Almerico di Pietro *Bonfigli*.

b) Un terreno: dal I lato gli eredi di Benvenuto *Ugolini Rose*, dal II il predetto *Muçollus*, dal III *Vivollus Sonaldi*, dal IV *Cagnanus e Sampidrinus q. Tagne de Campi*; è contemplata la servitù di passaggio verso il pozzo o la *via Casalini*⁹ per il terreno del predetto *Muçollus*.

Il complesso dapprima è affittato a *Vilina*, figlia del fu Guido *Iohannis Mathei* e moglie di Bono *de Celeyma* del distretto di Bertinoro, la quale nel 1338 lo cede a Guido del fu Balduccio *Boaterii* da Forlì.

⁷ ASFo, *Rogiti* di Giuliano Moratini da Forlì (abbr. *Moratini*).

⁸ ASFo, Fondo Corporazioni Religiose Soppresse, monastero di S. Rufillo in Forlimpopoli, *Pergamene* (abbr. *Pergamene*).

⁹ Le ultime acquisizioni archivistiche mi hanno consentito di identificare la *via Casalini* coll'attuale via Brunori, in difformità da precedenti ipotesi che mi avevano suggerito di ritenere l'attuale via Zampeschi quale "erede" della *via Casalini*.

(*Pergamene*, n. 14: 1345). Un terreno entro la Porta di S. Rufillo: dal I lato la via, dal II e III Baldino del fu Benvenuto *Rose* e fratello, dal IV il conduttore stesso. Il terreno dapprima è affittato ad Almerico di Pietro *Bonfigli*, poi a *Muçollus Deuselvele*; nel 1345 a Guido del fu Balduccio *Boaterii* da Forlì.

(*Butrighelli*, I, c. 67r: 1421). Una casa affittata nel 1421 a Giacoma del fu Ugolino *de Sonaldis*.

(*Butrighelli*, I, c. 67r: 1455). Una casa con solaio, corte ed orto presso la via, Benvenuta vedova *Zannis Boni de Butrighellis*, Benedetto del fu Bartolo *Bardani*. La casa nel 1455 è affittata a Sonaldo di Franceschino *olim Zuche*.

(*Butrighelli*, I, c. 84v: 1455). La metà di una casa presso la via, Guglielmo *de Billis*, Francesco del fu Bartolo *Bonfigli* colla restante metà. Il bene nel 1439 è affittato a Giovanna, madre di Ugolino del fu Bartolo *de Tinaciis*; nel 1455 a Benvenuto del fu Matteo *de Rosis* e fratelli.

(*Baldracani*, c. 15r: 1460). Un terreno o casamento, su cui fu metà di una casa e relativa carraia dell'abbazia, entro la Porta di S. Rufillo nel *Casalino*, presso la via, Francesco del fu Bartolo *Bonfigli* colla restante metà di terreno e casa pure di diritto abbaziale, Zannino, Francesco e Pietro del fu Nardo *de Spagnolis* colla casa già tenuta da Ressio e Guglielmo *de Billis*, Michele ed Agostino del fu Matteo *de Rosis*. Il terreno nel 1457 era stato affittato a Rodolfo del fu Matteo *de Rosis*; al presente è tenuto da Masio *de Rosis* e parenti.

(*Baldracani*, c. 27r: 1460). Una casa con cortile sul retro entro la Porta di S. Rufillo presso la strada pubblica, dal I lato verso i monti, la via verso Forlì dal II lato, Marco del fu Matteo *de Scozacarris* in luogo degli eredi di mastro Gnudo *de Rosis* verso Cesena e verso Ravenna. La casa, già affittata a ser Francesco del fu Orlando *de Rosis*, dal 1457 è tenuta dal fratello di costui, Masio.

(*Baldracani*, c. 28r: 1460). Una casa con cortile sul retro entro la Porta di S. Rufillo presso la strada verso i monti, la via verso Forlì, Masio del fu Orlando *de Rosis* da 2 lati, mastro Antonio *de Rosis* da 2 lati. La casa, già affittata a Cristoforo del fu mastro Gnudo *de Rosis* e fratelli, è tenuta da Gaspare del fu Francesco *de Pansecchis* da Forlì e fratelli, cui subentra subito Marco del fu Matteo *de Scozacarris*.

(*Baldracani*, c. 28v: 1460). Una casa con terreno entro la Porta di S. Rufillo nel *Casalino*, presso la via da 2 lati, gli eredi di Pietro *Zannis Boni* verso Ravenna, Benvenuto e fratelli *de Rosis*, Varano *de Billis*. La casa, già affittata a Marco del fu Matteo *de Scozacarris*, è tenuta al presente da Gaspare *de Pansecchis* da Forlì e fratelli.

(*Baldracani*, c. 43v: 1460). Una casa con corte sul retro entro la Porta di S. Rufillo presso la strada pubblica verso i monti, mastro Antonio del fu Giacomo *de Rosis* da 2 lati verso Forlì e Cesena, Gasparino alias *Zarpelono* del fu Francesco alias *el Calza de Marchoaldis* verso Cesena. La casa nel secolo XIV era stata affittata a Paolo *de Polverellis*; al presente è tenuta dal figlio di costui, Mucio.

(*Butrighelli*, III, c. 16v: 1462). Una casa con terreno sul retro presso le vie da 2 lati, Varano di Ressio *de Billis*, gli eredi di Andrea *Zannis Boni*. La casa dapprima è affittata a Gaspare del fu Francesco *de Pansechis* e fratelli che, nel 1462, la permutano con quella tenuta da Marco del fu Matteo *de Scozacarris*.

(*Butrighelli*, III, c. 16v: 1462). Una casa con solaio, cortile ed $\frac{1}{4}$ di pozzo presso le vie da 2 lati, gli eredi di Orlando *de Rosis*, mastro Antonio *de Rosis*. La casa dapprima è affittata a Marco del fu Matteo *de Scozacarris*, che nel 1462 la permuta con quella tenuta da Gaspare del fu Francesco *de Pansechis* e fratelli.

(*Pergamene*, n. 60: 1474). Complesso di beni:

a) Una casa con corte presso la via, Michele *de Rosis*, Tonio del fu Giorgio *Felli*, Matteo del fu Benvenuto *de Rosis*, ser Francesco *de Rosis*.

b) La quarta parte di un terreno indiviso con mastro Rodolfo, Michele e Matteo *de Rosis*, su cui un tempo era una casa, presso la via, la carraia di Varano e Zarlino *de Billis*.

Il complesso nel 1435 è affittato a mastro Agostino del fu Matteo *Rodulfi de Rosis*, con rinnovo nel 1474.

(*S. Egidio*, c. 17r: 1477). Una casa (con corte, orto e casupola) presso la via, gli eredi di Zanotto *Fochi*, gli eredi di Succio di Castellino *de Spagnolis*, gli eredi di Orlando *de Roxis*. La casa dal 1475 è affittata a Francesco del fu Bartolo *de Tinaççiiis*.

(*S. Egidio*, c. 41r: 1477). Una casa presso la via, Francesco del fu Bartolo di Bonfiglio da 2 lati, Girolamo del fu Castellino. La casa dal 1475 è affittata a Michele del fu Zanotto *Bazani* e parenti.

(*S. Egidio*, c. 42r: 1477). Una casa (con cortile o terreno e quarta parte di pozzo) presso la via, gli eredi di mastro Antonio *de Roxis* da 2 lati, ser Francesco del fu Orlando *de Roxis*. La casa dal 1475 è affittata a Francesco del fu Nardo *de Spagnolis* da Villa S. Leonardo.

(*S. Egidio*, c. 72r: 1477). Una casa (con corte e terreno) entro la Porta di S. Rufillo, presso la via verso i monti e Cesena, ser Francesco *de Roxis* coi beni già tenuti da Bartolo di Bonfiglio (*de Tinaççiiis*) e prima ancora da Petruccio *Rofelli*, gli eredi di Giorgio *Felli* in luogo di Tonio alias *el Panocho*. La casa dal 1475 è affittata a Melchiorre del fu Benedetto *Bardani*.

(*S. Egidio*, c. 73r: 1477). Una casa (in parte con solaio e con terreno sul retro) presso la via, il fossato, gli eredi di Giacomo *de Sonaldis*. La casa dal 1475 è affittata a Giacomino del fu Benedetto *Bardani* e fratelli.

(*S. Egidio*, c. 77r: 1477). Una casa (con solaio, corte ed orto sul retro) presso la via, gli eredi di Zanne *de Butrighellis*, gli eredi di Benedetto *Bardani*. La casa dal 1475 è affittata a Sonaldo del fu Franceschino *de Zuchis*.

(*S. Egidio*, c. 99r: 1477). Una casa (con terreno a lato) presso la via *Casalini* verso Forlì e quella verso i monti, gli eredi di Cecco del fu Giovanni (*Bardani*), Pietro Michele *de Roxis*. La casa dal 1475 è affittata a Tonio ed Andrea del fu Giorgio *Felli*.

(*S. Egidio*, c. 113r: 1478). Una casa (con corte per accedere alla stessa, che è di fronte a quella dei figli di Matteo *de Roxis*) presso la via, Zarlino del fu Matteo *de Billis*, Francesco *de Talentibus* in luogo di Masio *de Butrighellis*. La casa è affittata al figlio di Varano *de Billis*.

(*S. Egidio*, c. 145r: 1478). La sesta parte di una casa (con corte) presso gli eredi di mastro Gnudo *de Roxis*, gli eredi di Tonio *de Marchualdis*. L'appartamento è affittato a Giorgio *de Marchualdis*.

(*S. Egidio*, c. 160r: 1479). Una casa con corte presso la via da 2 lati, Francesco del fu Lodovico *de Talentibus* in luogo dei beni abbaziali già tenuti da Masetto *de Butrighellis*, Sonaldo del fu Franceschino (*de Sonaldis*). La casa dal 1477 è affittata a Giovanni del fu Andrea *Zannis de Butrighellis*.

(*S. Egidio*, c. 163r: 1479). Una casa con corte sul retro presso la via, Varano *de Billis*, Ghiduccio *de Butrighellis*. La casa dal 1475 è affittata a Francesco del fu Lodovico *de Talentibus*.

(*S. Egidio*, c. 168r: 1479). Un terreno sito nel luogo detto *el Casalino* presso la via, Francesco *de Talentibus* in luogo degli eredi di Muzio *de Polverellis*, Cristoforo *de Roxis*, il conduttore stesso. Il terreno dal 1476 è affittato a Lazzaro del fu mastro Antonio *Albertini*.

(*S. Egidio*, c. 171r: 1480). Una casa con corte presso la via, Giuliano del fu Zannino (*de Spagnolis*), Zanbono del fu Matteo (*de Buttrighellis*). La casa dal 1477 è affittata a Pietro del fu Nardo *de Spagnolis* da Villa S. Leonardo.

(*Zucchi*, II, c. 17r: 1483)¹⁰. Una casa presso la via, Fachino del fu Nardo *Boni (de Spagnolis)*, Martino del fu Guido *de Marcualdis*. La casa dapprima è affittata a Francesco ed Antonio del fu mastro Michele *de Rosis*, che nel 1483 la cedono ai fratelli Francesco e Girolamo del fu Vesio *de Mascarellis*.

(*Rosi G.*, II, c. 138v: 1494)¹¹. Complesso di beni:

a) Una casa con terreno sul retro presso la via, Fachino *Boni de Spagnolis*, Giuliano di Tonio *de Spagnolis*.

b) Un terreno presso Giacomo del fu Giovanni *Zannis Boni*, gli eredi di Paolo *Varani* e di Giacomo alias *Zarlino*, e Girono *de Mascarellis*, Francesco alias Fachino *Boni de Spagnolis*.

Il complesso dapprima è affittato a Zanne del fu Tonio di Muzio *de Polverellis*, che nel 1494 lo cede a Tonio del fu Nanne *Rondanini* da Selbagnone.

(*Lib. Pens.*, c. 29v: 1499)¹². Una casa: presso la via, il fosso, gli eredi di Giacoma *de Sonaldis*.

Nel 1499 pagano il canone Giacomino *Bardani* e fratelli.

(*Moratini*, IV, c. 44v: 1502). Una casa con una casupola e terreno: presso la via, gli eredi di Leonardo *Zanotti Fuchi Bazani*, gli eredi di Succio *Castellini de Spagnolis*, gli eredi di Orlando *de Rosis*, i beni della chiesa di S. Leonardo.

Il bene nel 1468 e 1475 è affittato a Francesco di Giacomo *de Bonfiglis*, poi al figlio di costui, Bartolino, che unitamente ai parenti paga il canone nel 1502.

¹⁰ ASFo, *Rogiti* di Giacomino Zucchi da Forlimpopoli, (abbr. *Zucchi*).

¹¹ ASFo, *Rogiti* di Girolamo Rosi da Forlimpopoli, (abbr. *Rosi G.*).

¹² APSRFp, *Liber pensionum* dell'abate commendatario Tommaso Asti da Forlì (abbr. *Lib. Pens.*).

(*Moratini*, IV, c. 65v: 1502). Una casa: presso la via, gli eredi di Antonio (*de Rosis*) da 2 lati, gli eredi di Cristoforo *de Rosis*.

Nel 1502 paga il canone ser Giovanni Antonio di mastro Giacomo di Giovanni Antonio *Zanini*.

(*Moratini*, XXX, c. 21v: 1507). Una casa: presso la via, il fosso, gli eredi di Giacoma *de Sonaldis*.

Nel 1507 pagano il canone Giacomino, Andrea e Masio *Bardani*.

(*Moratini*, XXX, c. 24r: 1507). Una casa con corte: presso la via, gli eredi di Sonaldo.

La casa nel 1505 è affittata a Giacomo *Pritelli*, che paga il canone nel 1507.

(*Moratini*, XXX, c. 25r: 1507). Una casa con cortile e pozzo sul retro entro la Porta di S. Rufillo: presso la strada pubblica, mastro Antonio *de Rosis*, il conduttore stesso, gli eredi di Giovanni *Boni*.

La casa nel 1467 è affittata a ser Francesco del fu Orlando *de Rosis*; nel 1507 paga il canone Lorenzo di Masio *de Rosis*.

(*Moratini*, XXX, c. 29v: 1507). Una casa: presso la via, mastro Giacomo *Bastiani* in luogo di Tonio *de Polverellis*, gli eredi di Lazzaro *Albertini* un tempo, ora il predetto mastro Giacomo.

La casa nel 1475 è affittata a Cristoforo *de Rosis*, poi al figlio di costui Pietro Antonio, che paga il canone nel 1507.

(*Uxolini*, II, c. 68r: 1509)¹³. Casa di Gasparino *q. Sonaldi Franceschutii de Zuchis*: presso la via, il fratello Giacomo, Pietro *Guiducii de Butrighellis*.

(*Moratini*, XVI, c. 1v: 1514). Una casa: presso la via, gli eredi di Zanotto *Fochi*.

La casa nel 1475 è affittata a Francesco di Bartolino *de*

¹³ ASFo, *Rogiti di Iohannes Dugo de Uxolinis (de Zanidughis)* da Forlimpopoli, (abbr. *Uxolini*).

Tinaciis; nel 1514 paga il canone Giorgio per Bartolino di Francesco *de Tinaciis*.

(*Rosi Fr.*, c. 123r: 1519)¹⁴. Giacomo *q. Taliani Mucini de Armuciis*, vende a Biagio del fu Paolo *Panice* dal Ronco, territorio di Forlì, una casa abbaziale con poco terreno sul retro verso settentrione: presso il venditore e la via da 2 lati.

(*Moratini*, XXI, c. 1r: 1520). La metà di una casa: presso la via, Simone di Guiduccio (*de Pritellis*), Giacomo *de Sonaldis* colla restante metà pure di diritto abbaziale

L'appartamento dapprima è affittato a Pietro Antonio (*Baroni*) alias *Purchino*; nel 1487 a Sonaldo; nel 1520 a Pietro del fu Gasparino *Sonaldi*.

(*Moratini*, XXI, c. 8r: 1520). Un terreno di 4 piedi, su cui è un capanno: presso i beni abbaziali, Pietro del fu Gasparino *de Sonaldis*, Giacomo *de Sonaldis*.

Il terreno nel 1520 è affittato al predetto Pietro; nello stesso anno a Lorenzo del fu Matteo *Tidi* da Bagnolo.

(*Moratini*, XXI, c. 8r: 1520). La metà di una casa con corte e terreno: presso Pietro di Gasparino *Sonaldi* colla restante metà, Lorenzo *Tidi* da Bagnolo, Simone Pietro *Guiducii*, gli eredi di Giacomino *Bardani*.

La casa nel 1486 è affittata a Sonaldo; nel 1520 per metà a Giacomo del fu Sonaldo.

(*Moratini*, XXI, c. 15r: 1520). Parte di casa: presso gli eredi di Giacomo *Bardani* con altra parte di detta casa, gli eredi di Andrea *Bardani* colla parte residua.

L'appartamento nel 1505 è affittato alla famiglia *de Bardanis*; nel 1520 a mastro Pietro del fu Masio *de Bardanis* e parenti.

¹⁴ ASFo, *Rogiti* di Francesco Rosi di ser Girolamo da Forlimpopoli (abbr. *Rosi Fr.*).

(*Moratini*, XXI, c. 17v: 1520). Un quarto di casa con terreno: presso Pietro di Masio *Bardani*, gli eredi di Andrea *Bardani*, Giacomo *de Sonaldis*.

L'appartamento nel 1505 è affittato a Giacomino *de Bardanis* e parenti; nel 1520 a Benedetto figlio del predetto Giacomino e parenti.

(*Moratini*, XXI, c. 18r: 1520). Una casa: presso la via da 2 lati, il conduttore stesso.

La casa nel 1475 è affittata a Guiduccio *de Pritellis*; nel 1520 a Simone del fu Pietro *Guiducii de Pritellis*.

(*Moratini*, XXI, c. 78v: 1520). La metà di una casa: presso la via *Casalini*, altra via verso i monti, gli eredi di Tonio *Felli* colla restante metà.

L'appartamento nel 1508 è affittato a Pietro Antonio *Londidei*, che paga il canone nel 1520.

(*Rosi Fr.*, c. 204r: 1521). Pietro Griffi, vescovo di Forlì ed abate commendatario dell'abbazia di S. Rufillo, concede a Battista *q. Dominici Nannis de Framutiis*, a nome di Annibale *q. Francisci olim Hieronimi de Pauluciis*, una casa presso la via, gli eredi di Paolo *Varani*, gli eredi *Guducii (de Butrighellis)*.

(*Rosi Gio. M.*, c. 25v: 1528)¹⁵. Casa di Pietro *Sonaldi*: presso i beni abbaziali, Simone *q. Iacobi Pritelli*, la via.

(*Biondi*, II, c. 46r: 1528)¹⁶. Simone del fu Tommaso *de Ciarlinis* vende beni abbaziali a Giovanni Antonio del fu Giacomo *de Spazolis*: la metà di una casa indivisa con Giovanni *de Spagnolis* comprata da Matteo fratello di Simone e la metà del terreno spettante alla casa presso la via, gli eredi di Paolo *Varani*, Cristoforo alias *Bacharino de Spagnolis*, Druda di Valente *de Spazolis*.

¹⁵ ASFo, *Rogiti* di Giovanni Maria Rosi da Forlimpopoli (abbr. *Rosi Gio. M.*).

¹⁶ ASFo, *Rogiti* di Pietro Maria Biondi da Forlimpopoli (abbr. *Biondi*).

(*Biondi*, III, c. 51v: 1535). Pietro *q. Guasparini Sonaldi* vende beni abbaziali a Marco e Michele fratelli e figli *q. Cagnani de Cagnanis*: una casa con terreno sul retro verso occidente presso la via, i beni abbaziali, Simone *Pritelli* e la famiglia *de Guduzis*.

(*Asti*, I, c. 9r: 1540)¹⁷. La metà di una casa con terreno: presso la via *Casalini*, altra via verso i monti, gli eredi di Tonio *Felli* colla restante metà, Pietro Antonio del fu Cristoforo *de Rosis* e fratelli.

L'appartamento nel 1508 è affittato a Pietro Antonio *de Ucellinis*.

(*Asti*, I, c. 15r: 1540). La metà di una casa con carraia: presso Paolo del fu Pietro Antonio *Londidei (de Ucellinis)*, la via.

L'appartamento nel 1536 è affittato ai fratelli Antonio e Sebastiano *de Marisiis*.

(*Asti*, I, c. 26r: 1540). Una casa con corte presso la via da 2 lati, gli eredi di Sonaldo, la famiglia *de Paulutiis* da Venezia in luogo degli eredi di Francesco *de Talentis* da Forlì.

La casa nel 1505 è affittata a Giacomo del fu Giovanni alias *il Pritello* e parenti; subentra poi don Giacomo *Pritelli*.

(*Asti*, I, c. 44r: 1540). Una casa con corte sul retro: presso la via, gli eredi di Paolo *Varani (de Billis)*, gli eredi di Masio *Fachini de Spagnolis*, Salvolino *de Spagnolis*.

La casa nel 1535 è affittata a Matteo di Girolamo *de Spagnolis*; nel 1540 paga il canone il figlio di costui, Paolino.

(*Asti*, I, c. 86r: 1540). Una casa con cortile ed 1/4 di pozzo sul retro: presso la via pubblica verso i monti, Masino, Ettore e Cesare *de Rosis* verso occidente, gli eredi di Lodovico del fu Lorenzo *Boni* in luogo di mastro Antonio *de Rosis* verso oriente, la conduttrice stessa.

¹⁷ APSRFP, *Rogiti* di Tommaso Asti da Forlì (abbr. *Asti*).

La casa nel 1523 è affittata a Maddalena, figlia del fu ser Francesco di ser Girolamo *de Rosis*, e sorelle; nel 1540 paga il canone la predetta Maddalena.

(*Asti*, I, c. 100r: 1541). La metà di un casamento con terreno sul retro: presso la via da 2 lati, Giacomo *Taliani (de Armuciis)* colla restante metà.

Il bene nel 1530 è affittato a Cassandra del fu mastro Stefano di Cristoforo tintore; nel 1541 paga il canone la predetta Cassandra.

(*Asti*, I, c. 117r: 1541). Una casa con terreno: presso la via, gli eredi di Pietro Antonio *Londidei*, Mengo *de Spagnolis*.

La casa nel 1539 è affittata a Cesare del fu Francesco *Benedicti de Linaria*, che paga il canone nel 1541.

(*Asti*, I, c. 134r: 1541). Una casa con terreno sul retro: presso la via, Francesco *de Fochis* in luogo di Mengolo *de Spagnolis*, le figlie di Druda *de Spagnolis*, Bartolomeo di Carlo *de Ferris*, Matteo di Girolamo (*de Spagnolis*).

La casa nel 1537 è affittata a Salvolino del fu Pietro *Boni de Spagnolis* e parenti, che pagano il canone nel 1541.

(*Asti*, III, c. 22r: 1548). Complesso di beni:

a) La metà di una casa: presso la via da 2 lati, Maddalena del fu ser Francesco *de Rosis* vedova di ser Paolo *de Gardinis*.

b) Parte di una casupola ad uso di cantina: presso il conduttore stesso colla soprascritta metà, la via, la predetta Maddalena da 2 lati.

Il complesso nel 1546 è affittato a Francesco del fu Marco *de Ferris*; nel 1548 a Giovanni Battista *de Armuciis*; nel 1559 a ser Giuliano del fu Bando *de Bandis*.

(*Asti*, III, c. 26v: 1548). Una casa con corte sul retro: presso la via da 2 lati, Annibale *de Paulutiis* da Venezia, i beni abbaziali.

La casa nel 1546 è affittata a ser Masio *de Rosis*; nel 1550 per metà a Vittoria del fu Giacomo *Baroncelli* da Ravenna vedova del predetto ser Masio.

(*Asti*, III, c. 134r: 1554). La metà di una casa con terreno: presso la via, Pandolfo *de Marischalchis* da Meldola, Mattiolo *de Scozacarris* in luogo di Antonio *Berti de Marisiis*, Marco *Rosate*.

L'appartamento nel 1508 è affittato a Pietro Antonio *de Ucellinis*; nel 1554 al figlio di costui, Paolo.

(*Asti*, III, c. 137r: 1554). La metà di una casa: presso gli eredi di Cesare *Gusanti*, la via, Antonio del fu Berto *de Marisiis* colla restante metà.

L'intera casa nel 1536 è affittata a Berto *de Marisiis*; per metà nel 1554 a Marco del fu Biagio *Rosate* e nel 1561 ad Elisabetta detta *da Testa* da Monte maggiore del distretto forlivese.

(*Asti*, III, c. 251v: 1559). Complesso di beni:

a) La metà di una casa : presso la via da 2 lati, Nardo del fu Andrea *de Fabris* da Calboli in luogo di Maddalena del fu ser Francesco *de Rosis*.

b) Parte di una casupola, un tempo ad uso di cantina ed ora di cucina: presso il conduttore stesso colla soprascritta metà, la via, il predetto Nardo in luogo della predetta Maddalena da 2 lati.

Il bene nel 1548 è affittato a Giovanni Battista *de Armuciis*; nel 1559 a ser Giuliano del fu Bando *de Bandis*; nel 1563 a Giovanni Battista *de Armuciis*.

(*Asti*, III, c. 294r: 1561). La metà di una casa: presso gli eredi di Cesare *Gusanti*, la via, Antonio del fu Berto *de Marisiis* colla restante metà.

L'appartamento nel 1554 è affittato a Marco del fu Biagio *Rosate*; nel 1561 ad Elisabetta del fu Francesco detto *da Testa* da Monte maggiore del distretto forlivese.

(*Asti*, IV, c. 72r: 1563). Complesso di beni:

a) La metà di una casa: presso la via da 2 lati, gli eredi di Nardo del fu Andrea *de Fabris* da Calboli in luogo di Maddalena *de Rosis*, il conduttore stesso coll'infrascritta casupola.

b) Parte di una casupola ad uso di cantina: presso il con-

duttore stesso colla soprascritta metà in luogo della predetta Maddalena da 2 lati.

Il complesso nel 1559 è affittato a ser Giuliano *de Bandis*; nel 1563 a Giovanni Battista del fu Bartolomeo *de Armuciis*; nel 1574 a ser Giuliano *de Bandis*.

(*Castellini*, c. 37v: 1573)¹⁸. Una casa: presso Francesco *de Amicis*, Pietro Maria *de Ucellinis*, la via.

La casa dapprima è affittata ad Elisabetta *Taroni* alias *la Tarassa*; viene poi venduta nel 1573 a Tommaso *Frassoni* per conto di Battista *Pasini*; nel 1583 passa a Cesare del fu Biagio *de Fucatiis* e moglie Cecilia del fu mastro Giulio *de Savogliis*, poi nel 1584 a Paolo del fu Pietro Maria *de Ucellinis* ed infine nel 1592 a Domenico *de Sassellis*.

(*Castellini*, c. 52v: 1574). Complesso di beni:

a) La metà di una casa: presso la via da 2 lati, gli eredi di Nardo *de Fabris*.

b) Parte di una casupola ad uso di cantina: presso il conduttore stesso colla soprascritta metà di casa, la via.

Il complesso nel 1563 è affittato a Giovanni Battista *de Armuciis*; nel 1574 a ser Giuliano del fu Bando *de Bandis*.

(*Castellini*, c. 83r: 1578) La metà di una casa con terreno: presso la via, Pandolfo *de Marescalchis* da Meldola, Antonio di Berto *de Marisiis*, Mattiolo *de Scossacarris*, Marco *Rosati*.

L'appartamento nel 1554 è affittato a Paolo *de Ucellinis*; nel 1578 a Paolo del fu Pietro Maria *de Ucellinis* e madre Margherita; nel 1602 a Giovanni Battista del fu Andrea *de Mignanis*.

(*Castellini*, c. 102r: 1579). Una casa con terreno sul retro: presso la via dalla parte anteriore verso Forlì, ser Giuliano *de Bandis* verso Ravenna e Cesena, Giovanni Battista *Santini*.

La casa nel 1521 è affittata a ser Francesco *de Rosis*; poi

¹⁸ APSRFp, *Rogiti* di Bernardo e Lorenzo Castellini da Forlì (abbr. *Castellini*).

ai fratelli Giulio e Cambio *de Cambiis*; nel 1579 ad Orazio del fu Nardo *de Fabris*; nel 1611 alla figlia di costui, Margherita.

(*Castellini*, c. 129v: 1583). Una casa: presso mastro Pietro *de Ucellinis*, la via.

La casa nel 1573 è affittata a Battista *de Pasinis*; nel 1583 ai coniugi Cesare del fu Biagio *de Fucatiis* e Cecilia del fu mastro Giulio *de Savolis*; nel 1584 a Paolo del fu Pietro Maria *de Ucellinis*; nel 1592 a Domenico *de Sassellis*; nel 1602 a Giovanni Battista del fu Andrea *de Mignanis*.

(*Castellini*, c. 133r: 1583). Complesso di beni:

a) La metà di una casa: presso la via da 2 lati, Orazio *de Fabris*, il conduttore stesso coll'infrascritta casupola.

b) Parte di una casupola ad uso di cantina: presso la via da 2 lati, il conduttore stesso colla soprascritta metà di casa, il predetto Orazio.

Il complesso nel 1548 è affittato a Giovanni Battista *de Armuciis*; nel 1583 a ser Giuliano *de Bandis*.

(*Castellini*, c. 137v: 1584). Una casa: presso il conduttore stesso, Matteo *de Bertis*, la via, Francesco *de Mattis* sul retro.

La casa nel 1583 è affittata a Cesare *de Fucatiis*; nel 1584 a Paolo del fu Pietro Maria *de Ucellinis*; nel 1592 a Domenico *de Sassellis*.

(*Castellini*, c. 137v: 1584). La metà di una casa con terreno sul retro: presso la via, il conduttore stesso, Matteo *de Bertis*, Francesco *de Mattis*.

L'appartamento nel 1578 è affittato a Paolo del fu Pietro Maria *de Ucellinis* e madre Margherita; nel 1613 a Pietro Maria *de Ucellinis*.

(*Castellini*, c. 171v: 1589). Una casa con solaio: presso il conduttore stesso, Masolo *de Mattis*, la via dalla parte anteriore.

La casa nel 1526 è affittata ad Antonio di Berto *de Marisiis*; nel 1589 a Paolo del fu Pietro Maria *de Ucellinis*.

(*Castellini*, c. 194r: 1592). Una casa: presso Giovanni Giulio *de Bazochis* dalla parte posteriore verso Ravenna, Paolo del fu Pietro Maria *de Ucellinis* dalla parte anteriore verso Cesena, la via ed altra via verso Forlì.

La casa nel 1584 è affittata al predetto Paolo; nel 1592 a Domenico *de Sassellis*; nel 1602 a Giovanni Battista del fu Andrea *de Mignanis*.

(*Castellini*, c. 250v: 1602). La metà di una casa: presso la via dalla parte anteriore verso Meldola ed altra via verso Forlì, Paolo *de Ucellinis* verso Cesena, Agostino Mazzolini verso Ravenna.

L'appartamento nel 1578 è affittato a Paolo *de Ucellinis*, poi a Domenico *de Sassellis*, Sebastiano *de Sanzannis*, Pietro Paolo Chiarucci; nel 1602 a Giovanni Battista del fu Andrea *de Mignanis*.

3) ISOLATO VIE ZAMPESCHI – SAFFI - ARTUSI

(*Baldracani*, c. 5v: 1460). Una casa con terreno sul retro entro la Porta di S. Rufillo: presso la strada, Giacomo *Ricii de Spazolis*.

La casa è affittata a Parente *de Bocaciis*.

(*Butrighelli*, III, c. 99v: 1463). Un terreno, su cui un tempo era una casa: presso la via, la carraia, gli eredi di Giovanni *de Banduciis*, Spazzolo *de Spazzolis*.

Il terreno dapprima è affittato ai fratelli Paolino e Pasino del fu Pietro *de Banduciis*, che nel 1463 lo cedono a Bartola vedova di Giorgio del fu Bartoccio *de Butrighellis*.

(*Butrighelli*, III, c. 201v: 1469). Un terreno di 1 pertica, che un tempo era una via e su cui era una casa: presso la casa di Spazzolo del fu Giacomo *Ricii de Spazolis* che viene venduta ad Antonello *de Armuciis*, gli eredi di mastro Gnudo *de Rosis*, gli eredi di Tonio *de Marcualdis*.

Il terreno dapprima è affittato al predetto Spazzolo, che nel 1469 lo cede ad Antonello (*de Armuciis*).

(*S. Egidio*, c. 104r: 1477). Due terzi di una casa con carraia: presso la via, Antonello *de Armuzziis*, gli eredi di Martino *de Marchualdis*, Lazzaro del fu mastro Antonio (*Albertini*).

Il bene dal 1475 è affittato a Tonio del fu Fosco *de Scozacarris* da Villa Selbagnone e parenti.

(*Moratini*, XXX, c. 18v: 1507). Una casa con corte sul retro, che un tempo era una carraia: presso la via, gli eredi di ser Francesco *de Rosis*, Pietro di Nardo *Boni*.

La casa nel 1507 è affittata ai fratelli don Giovanni e Mengolo del fu Giuliano *Zanini olim Boni* da S. Leonardo.

(*Moratini*, XXX, c. 29v: 1507). Un quarto di casa con andamento: presso la via, il conduttore stesso, Andrea *de Rosis*.

L'appartamento nel 1492 è affittato a Pietro Antonio del fu Cristoforo *de Rosis*, che paga il canone nel 1507.

(*Moratini*, XXX, c. 41v: 1508). Due terzi di una casa con corte e carraia: presso la via, Galeotto *Boni (de Spagnolis)* in luogo degli eredi di Antonello *de Armuciis*, Pietro Antonio *de Rosis*, gli eredi di mastro Andrea *de Rosis* in luogo degli eredi di Martino *de Marcualdis*, il conduttore stesso in luogo degli eredi di Masio *de Rosis* con altro terzo in luogo degli eredi di Giorgio *de Incoronatis*.

Il bene nel 1475 è affittato a Cristoforo del fu Fosco *de Scozacarris* e fratelli; nel 1508 a mastro Giacomo del fu Giovanni *Zanini de Rosis*.

(*Moratini*, XXI, c. 33v: 1521). Una casa: presso la via, ser Giovanni Antonio *de Rosis* da 2 lati, i beni della chiesa di San Leonardo.

La casa nel 1468 è affittata a Giorgio *de Incoronatis*; nel 1521 a Matteo del fu Marco *Boni de Spagnolis*.

(*Armuzzi*, I, c. 132v: 1521)¹⁹. Santa di Lodovico *de Morisiis* da Villa S. Pietro in Vincoli, comitato di Ravenna, vedova di mastro Pietro *de Torsellis* vende a mastro Matteo del fu Marco *Boni de Spagnolis* una casa abbaziale con terreno: presso la via, un magazzino per guado²⁰, l'orto e la stalla di ser Giovanni Antonio *de Rosis*, il terreno della chiesa di S. Leonardo.

(*Asti*, I, c. 27r: 1540). Una casa con solaio, cortile e terreno: presso la strada pubblica, Masio (*de Partis*) bergamasco abitante a Cesena in luogo di ser Francesco *de Rosis*, mastro Pietro Paolo *de Rosis*.

La casa nel 1529 è affittata a ser Giovanni Maria *de Rosis*; nel 1540 paga il canone il figlio di costui, Pietro Antonio.

(*Asti*, I, c. 138r: 1541). Una casa con terreno e carraia: presso ser Giovanni Maria *de Rosis*, la via, Antonello Zampeschi, il conduttore stesso.

La casa nel 1530 è affittata a mastro Pietro Paolo *de Rosis* ed a Francesco del fu mastro Gnudo *de Rosis*; nel 1541 paga il canone il figlio del predetto mastro Pietro Paolo, pure di nome Pietro Paolo.

(*Asti*, III, c. 26v: 1548). Una casa con solaio: presso la via, Salvolino *de Spagnolis*, gli eredi di ser Giovanni Maria *de Rosis*.

La casa nel 1546 è affittata a ser Masio *de Rosis*.

(*Asti*, III, c. 26v: 1548). Una casa con terreno sul retro e carraia, un tempo terreno abbaziale diviso in più parti affittato a Giovanni Maria *de Rosis*, Firiano *de Rosis* e ser Francesco del fu mastro Gnudo *de Rosis*: presso la via, Antonello Zampeschi conte di Forlimpopoli, gli eredi di Maffeo *de Partis* da Bergamo abitanti a Cesena.

¹⁹ ASFo, *Rogiti* di Bartolomeo Armuzzi da Forlimpopoli (abbr. *Armuzzi*).

²⁰ Il guado era una pianta erbacea assai coltivata nel Forlimpopolese; serviva nell'industria tintoria per tingere i tessuti in azzurro.

La casa nel 1546 è affittata a ser Masio *de Rosis*; nel 1550 alla vedova di costui, Vittoria.

(*Asti*, III, c. 52r: 1549). Una casa: presso la via, don Giacomo *de Pritellis*.

La casa nel 1538 è affittata ai coniugi mastro Domenico del fu mastro Pietro *Cimaroli* e Calidonia del fu mastro Battista *Mutii*; nel 1549 ad Antonio del fu mastro Lazzaro *de Castellinis*; nel 1550 a Battista *de Zambellis*.

(*Asti*, III, c. 59v: 1550). Una casa: presso la via, don Giacomo *de Pritellis*.

La casa nel 1549 è affittata ad Antonio del fu mastro Lazzaro *de Castellinis*, cui poi si associa Domenico figlio del muratore Battista *Mutii*; nel 1554 a don Giacomo del fu Simone *de Pritellis*.

(*Asti*, III, c. 70v: 1550). La metà di una casa con solaio e con corte sul retro, che un tempo fu una carraia: presso la via, Ettore *de Rosis* colla restante metà, Salvolino *de Spagnolìs*, i beni delle suore locali di S. Giovanni.

L'intera casa nel 1546 è affittata a ser Masio *de Rosis*; nel 1550 per metà alla vedova di costui, Vittoria.

(*Asti*, III, c. 70v: 1550). Una casa con terreno sul retro e carraia, un tempo terreno abbaziale diviso in più parti: presso la via, Antonello Zampeschi conte di Forlimpopoli, Pietro Antonio *de Rosis*.

La casa nel 1548 è affittata a ser Masio *de Rosis*; nel 1550 alla vedova di costui, Vittoria; nel 1610 a Tommaso *de Spazzolis* e fratelli.

(*Asti*, III, c. 133r: 1554). Una casa: presso la via, il conduttore stesso, Brunoro Zampeschi.

La casa nel 1550 è affittata a Battista di Martino *de Zambellis*; poi a mastro Rainaldo *de Blenghis* da Brisighella, al maestro Pietro *de Sirris* da Bertinoro; nel 1554 a don Giacomo del fu Simone *de Pritellis*; nel 1557 a Giovanni Antonio del fu mastro Bernardino *de Sachinis* o *de Beninis* da Forlì e parenti.

(*Asti*, III, c. 184v: 1555). La metà di una casa e casamento con terreno: presso la via, Scolastico da Cesena, il conduttore stesso.

Il bene nel 1529 è affittato a ser Giovanni Maria *de Rosis*; nel 1555 a Guarino di Antonello Zampeschi conte di Forlimpopoli; nel 1578 a Baldassarre *de Eternis*.

(*Asti*, III, c. 216r: 1557). Una casa: presso la via, i conduttori stessi, Brunoro Zampeschi.

La casa dapprima è affittata a don Giacomo *de Pritellis*; nel 1557 a mastro Giovanni Antonio del fu mastro Bernardino *de Sachinis* o *de Beninis* da Forlì e parenti; subito dopo ai fratelli Santino e Giovanni Battista del fu Biagio *de Santinis* da Forlì.

(*Asti*, III, c. 222v: 1557). Una casa: presso la via, i conduttori stessi, Brunoro Zampeschi.

La casa nel 1557 è affittata a Giovanni Antonio *de Beninis* e parenti; subito dopo ai fratelli Santino e Giovanni Battista del fu Biagio *de Santinis* da Forlì; nel 1560 ai fratelli Antonio e Cristoforo *de Bonolis*.

(*Rosi E.*, I, c. 4v: 1558)²¹. Cortesia *de Beninis* da Forlì vende una porzione di casa, in parte sua ed in parte dell'abbazia di S. Ruffillo, a ser Giuliano *de Bandis*: presso Brunoro Zampeschi, mastro Rinaldo e la via.

(*Asti*, III, c. 258r: 1560). Una casa: presso la via, i conduttori stessi, Brunoro Zampeschi.

La casa nel 1557 è affittata a Santino del fu Biagio *de Santinis* da Forlì; nel 1560 ai fratelli Antonio e Cristoforo del fu Andrea Bonoli.

(*Asti*, IV, c. 70v: 1563). Una casa con solaio e con corte sul retro, che un tempo fu una carraia: presso la via, gli eredi di

²¹ ASFo, *Rogiti* di Ettore Rosi da Forlimpopoli (abbr. *Rosi E.*).

Salvolino *de Spagnolis*, i beni delle suore locali di S. Giovanni in luogo degli eredi di ser Giovanni Maria *de Rosis*.

La casa nel 1543 è affittata a ser Masio *de Rosis*; nel 1563 a mastro Pietro del fu mastro Marco *de Castellinis*.

(*Asti*, IV, c. 104v: 1564). Una casa: presso la via, il conduttore stesso, Brunoro Zampeschi conte di Forlimpopoli.

La casa nel 1560 è affittata ai fratelli Antonio e Cristoforo del fu Andrea Bonoli; nel 1564 al predetto Cristoforo; nel 1567 a Matteo del fu Nicolò *de Butrighellis*.

(*Asti*, IV, c. 173v: 1567). Una casa: presso la via, il conduttore stesso, Brunoro Zampeschi conte di Forlimpopoli, il maestro Pietro *de Sirris* da Bertinoro.

La casa nel 1564 è affittata a Cristoforo del fu Andrea Bonoli; nel 1567 a Matteo del fu Nicolò *de Butrighellis*; nel 1577 a Nerio *de Sibonis*.

(*Castellini*, c. 18v: 1568). Complesso di beni:

a) Una casa con terreno sul retro: presso la via, Sante *de Gardinis*, gli eredi di Matteo *Zagotti (de Usilinis)*.

b) Una casa con terreno sulla fronte. Confini della casa: il conduttore stesso colla soprascritta casa, gli eredi di Matteo *Zagotti*, la via; confini del terreno: la via, Matteo *Gardini*, Antonio *de Brissanis*, Matteo di Girolamo.

Il complesso nel 1544 è affittato al falegname mastro Rainaldo del fu mastro Zaccaria da Brisighella; nel 1568 a ser Pietro Maria del fu Galeazzo *de Cagnanis* e fratelli; nel 1579 a Maffeo *de Zanonis* da Brescia.

(*Castellini*, c. 63v: 1575). Una casa: presso la via, Brunoro Zampeschi conte di Forlimpopoli, il maestro Pietro *de Sirris* da Bertinoro, il conduttore stesso con altra casa dalla parte posteriore.

La casa nel 1567 è affittata a Matteo del fu Nicolò *de Butrighellis*; nel 1575 a Nerio del fu Bartolino *de Renis* da Villa Bagnolo del comitato forlivese; nel 1582 a Cristoforo del fu

Andrea *de Bonolis*; nel 1587 a Giovanna del fu Pasio *de Michis* e Lucrezia di Giovanni Maria *de Zanonis*.

(*Castellini*, c. 91v: 1578). Una casa con terreno, su cui un tempo sorgeva un'altra casa demolita per ordine di Brunoro Zampeschi conte di Forlimpopoli: presso la via dalla parte anteriore, la casa degli eredi di Giovanni Battista *de Ucellinis* verso Forlì, Tiburzia del fu Francesco *Buschi* moglie di ser Paolo Cagnani verso Cesena, dalla parte posteriore Battistina *Savelli*, la via, Giovanni detto *il Botto de Ucellinis*.

L'affitto dei beni è così articolato: nel 1541 la casa ad Antonello padre di Brunoro; nel 1555 il terreno a Guarino Zampeschi, figlio naturale di Antonello; nel 1578 il tutto a Baldassarre *de Eternis* da Cesena; subentra poi Brunoro Tiberiade (*de Zampeschis*) e nel 1594 Pietro Paolo Chiarucci.

(*Castellini*, c. 92r: 1578). Una casa con solaio e con corte sul retro, che un tempo era una carraia: presso la via, gli eredi di Salvolino *de Spagnolis*, i beni delle suore locali di S. Giovanni in luogo degli eredi di ser Giovanni Maria *de Rosis*.

La casa nel 1563 è affittata a mastro Pietro *de Castellinis*; nel 1599 ad Andrea del fu Carlo *de Batiis*.

(*Castellini*, c. 102v: 1579). Una casa con terreno sul retro: presso la via, Sante *de Gardinis*, gli eredi di Matteo *de Zagottis*.

La casa nel 1568 è affittata a ser Pietro Maria e fratelli *de Cagnanis*; nel 1579 a Maffeo *de Zanonis* da Brescia.

(*Castellini*, c. 104r: 1579). Una casa con corte sul retro: presso la via, Pietro *de Savoglys*, la famiglia *de Bascinis* con un terreno.

La casa nel 1535 è affittata a Matteo *de Spagnolis* da S. Leonardo; nel 1579 a Marco *de Castellinis* e parenti.

(*Castellini*, c. 122r: 1582). Una casa: presso la via, gli eredi di Brunoro *de Zampeschis*, il maestro Pietro *de Siris* da Bertinoro, Nerio del fu Bartolino *de Renis* dalla parte posteriore

con altra casa.

La casa nel 1575 è affittata al predetto Nerio; nel 1582 a Cristoforo del fu Andrea *de Bonolis*; nel 1587 a Giovanna del fu Pasio *de Michis* e Lucrezia di Giovanni Maria *de Zanonis*.

(*Castellini*, c. 162v: 1587). Una casa con solaio: presso la via, Battistina Savelli *de Zampeschis* da 2 lati, fra' Pietro *de Sirris*, le conduttrici stesse dalla parte posteriore.

La casa nel 1582 è affittata a Cristoforo *de Bonolis*; nel 1587 a Giovanna del fu Pasio *de Michis* e Lucrezia di Giovanni Maria *de Zanonis*; nel 1599 a Giovanni Battista del fu Andrea *de Galesiis*; nel 1616 a Giovanna *de Zolis*.

(*Castellini*, c.176r: 1589). Una casa con orto sul retro e con terreno, su cui un tempo sorgeva un'altra casa demolita per ordine di Brunoro Zampeschi conte di Forlimpopoli: presso la via dalla parte anteriore, gli eredi di Giovanni Battista *de Ucellinis* verso Forlì, Tiburzia del fu Francesco *Buschi* moglie di ser Paolo Cagnani verso Cesena, dalla parte posteriore Battistina *de Sabellis*, la via, Giovanni detto *il Botto de Ucellinis*.

La casa nel 1578 è affittata a Baldassarre *de Eternis*; nel 1589 a Brunoro Tiberiade *de Zampeschis*; nel 1594 a Pietro Paolo Chiarucci.

(*Castellini*, c. 190v: 1592). Una casa con terreno sul retro: presso la via dalla parte anteriore verso Cesena, gli eredi di mastro Pietro *de Castellinis* verso i monti, Marco *de Polenis* verso Ravenna.

La casa nel 1555 è affittata a Lorenzo *de Spagnolis* e fratelli; nel 1592 a Giacomo del fu Pietro *de Spagnolis* o *de Savogliis* e fratelli.

(*Castellini*, c. 204v: 1594). Una casa con solaio, cortile, orto e terreno: presso la via pubblica dalla parte anteriore, ser Paolo Cagnani o moglie Tiburzia verso Cesena, la moglie di Andrea *de S. Augustino* da Dovadola verso Forlì, il predetto orto dalla parte

posteriore, Sante e Francesco *de Bandis*, la via da 2 lati, Sante *de Gardinis*, i beni del convento dei Servi, Paolo *de Sabellis*.

La casa dapprima è affittata a Tiberiade (*de Zampeschis*); nel 1594 a Pietro Paolo Chiarucci.

(*Castellini*, c. 235v: 1599). Una casa con solaio: presso la via dalla parte anteriore verso Cesena, Paolo *de Sabellis* verso i monti, il maestro Pietro *de Sirris* verso Ravenna, i conduttori stessi dalla parte posteriore verso Forlì.

La casa nel 1587 è affittata a Giovanna *de Michis* e Lucrezia *de Zanonis*; nel 1599 a Giovanni Battista del fu Andrea *de Galesiis*; nel 1616 a Giovanna *de Zolis*.

(*Castellini*, c. 248r: 1599). Una casa con solaio e con corte sul retro, che un tempo era una carraia: presso gli eredi del fu Pietro *de Savogliis* verso Ravenna, i beni delle suore locali di S. Giovanni verso i monti, la via o borgo dalla parte anteriore verso Cesena.

La casa nel 1578 è affittata a mastro Pietro *de Castellinis*; nel 1599 ad Andrea *de Batiis*.